

Sava sopra Belgrado et esser andati via, et il re de Romani esser indrizato verso Buda.

*Dil ditto, di 12 ricevute a dì 14.* Come havia ricevuto do nostre con li avisi de li fanti mutinati che vieneno, et dil viazo farà l'imperador, unde chiamò quelli deputati et elexè nobili castelani che vadino di qua di Taiamento per li castelli per far provision di formenti, vini, carne, biave di cavali et strami, et veder il numero si potrà haver, et 3 altri di là dil Taiamento a far questo instesso effetto, et do a Gemona che vadino fino a Pontieba dove principia il territorio nostro per far conzar le strade et provista di grani ma non è biava da cavallo de li. Scrive sono do fiumi fino a la Piava: la Ledra, sopra la qual è uno ponte sicuro per passar artellarie, et etiam l'aqua si pol sguazar, poi è il Taiamento qual è molto basso, et per tutto si sguaza, sul qual non si pol far ponte ordinario, è torente senza letto largissimo quando el cresce e si farà venir le barche di passo che sono numero 8 per mezzo Spilimbergo, dove si potrà sguazar da tutti. È sta provisto di bone guardie a le porte di questa città, et manderà uno contra ditte zente. Scrive di una termenation fata che si quelli darano le biave non saranno satisfatti tutta la Patria senti il cargo, e prega sia confirmata. Manda lettere aute da Venzon e Gemona.

*Da Venzon dil capitano et comunità di 12, al locotenente.* Si provedi a quella terra dove è zonta la compagnia dil conte Guido Rangon, cavali 200 li hano dà alozamento, et non hanno biava da cavallo nè vituarie. Il conte Guido è con loro, dice vien 6000 fanti, quali vanno sachizando e violando le donne al dispetto de l'imperator, al qual hanno trato archibusate si che saremo malmenati, vol biava di cavali e altre vituarie. Et per lettere di 13 di ditta comunità scriveno *ut supra* sono de li in grandissima paura.

*Da Gemona, dil Masaro podestà e comunità, di 12, al dito locotenente.* Come di continuo pasano soldati di qua e di la via e sono capitati do soldati a una hostaria de li, uno visentin l'altro parmesan, hanno ditto venir 12 milia fanti mutinati, la mità vien via, non ha denari, si ha lamentà a l'imperador, il qual li ha ditto haver dato ai loro capitani per il che sono sdegnati e hanno amazà do over tre di loro capitani, tra li quali uno Mattio Golona et uno capitano Ragazin, et che perseguitavano li altri capitanei. Il reverendissimo legato con uno di quelli capitanei era fugito a traverso certe montagne crudelissime driedo

i quai erano aviatì 400 archibusieri che li hanno iurato la morte, et che l'imperador in eamin patisse di vituarie, et esser carestia inestimabile di pan, et uno pan de questi de un soldo val 20 quadrini; le fantarie ditte vien avanti l'imperator, li hanno richieste stagino adriedo, non hanno voluto restar, hanno voluto amazarlo, sono zente disperate, fanno 40 et più mia al zorno. Questa sera saranno zonti a Vilaco, et a Vilaco si tien le porte serate, et hanno fatto le preparation di arme e artellarie, non li vol lassar intrar, dà il viver fuori di Vilaco. Noi de qui semo impazati senza biave, nè sapemo come governarsi, et si ricomandemo.

*Da Verona di sier Lunardo Justinian capitano et vicepodestà, di 11, ricevute a dì 13.* Eri sera zonse qui lo illustrissimo capitano zeneral, li andai contra questa matina a la messa, parlassemo longamente, vete le fabriche dicendo è venuto di Mantoa per meter ordine al passar di li fanti, et che si stii ben oculati, et il castelan di la Chiusa, et quel di la Crovara non li lassino passar aleuno, si lievi li ponti e barehe e zatre di l'Adexe e si conduchi in loco sicuro. Si scriva al capitano dil lago non lassi andar barche a Riva, si mandi contra ditti fanti a parlar a li capitani pasino a parte a parte, et far star a ordine uno numero di le ordinanze e cavali, e volendo passar per forza, se li spengi adosso, vol che i passi a paso a paso, et che si mandi uno a Ispruch et uno a Trento per parlar a li capitani, et avisi quello dicono, et poi se li scrivi la risposta farano, questa è spexa poca in zorni 15 tuti passerano. E dicendo mi si farà dispiacer a l'imperator, Soa Excellentia disse quando le zente è licentiate di uno campo è in soa libertà e non più de l'imperator, e Soa Maestà li piacerà, ma ben pasando spagnoli perchè li paga non bisogna far cussi, et disse voio esser in persona non mi partirò di Mantoa, Brexa, et qui in 4 hore mi potrete dar aviso sarò subito sopra il fato, è ben intendersi con li rectori di Brexa azio non passaseno per il Brexan. Questa matina siamo stati con Soa Excellentia atorno castel San Felice, et ha ordinato aleune cose che riferirò a boca, poi disnar a veder la fortification dil pian, qual si fa iusta l'ordine suo. Da matina va a Mantoa, poi dice anderà a veder la forteza di Orzi e subito ritornerà qui, vol poi andar a Padoa Treviso e Veniexia; me disse eri sera in camino come a Mantoa zonse un zentilomo dil reverendissimo legato Medici, va in posta a Fiorenza poi a Roma, qual partì dal campo di l'imperador zà 6 zorni. Porta la nova al Papa il